



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 febbraio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Sport e inclusione: evento finale progetto Eysess, con Uisp capofila [L'intervento di Vincenzo Manco. Prosegue la diretta](#)
- Draghi, [prime parole sullo sport](#): settore fondamentale lo aiuteremo
- Schwazer archiviato il caso: 'Urine furono alterate'
- Tokyo 2020, Bach: Bene sostituzione Mori
- La storia del Terzo settore e del volontariato è la storia d'Italia. Zamagni su [Vita](#)
- Combattere il razzismo anche nel ciclismo

LE ALTRE NOTIZIE:

- Gestori di piscine: allarme del settore (Sole 24 ore)
- Servizio civile: [numero altissimo di giovani candidati](#)
- Sport di tutti, [iniziativa di Sport e Salute a sostegno dei quartieri disagiati](#)

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Ferrara, nuova puntata di "Sport Meet" . [Questa settimana la presentazione Cristiano Campagnoli, il nuovo referente della Struttura Atletica di UISP Ferrara](#); Uisp Bolzano [3° posto per la squadra di nuoto sincronizzato di Uisp Bolzano](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Sport e inclusione: l'evento finale del progetto Eyess

Di
Redazione

18 Febbraio 2021

L'evento finale del progetto **EYESS-European Youth Engaging in Solidarity and Sport**, di cui l'**Uisp** è capofila, si terrà **venerdì 19 febbraio a partire dalle 10 in modalità on line**.

Sono previsti gli interventi dei partner di progetto, quattro momenti di confronto sulle prospettive dello sport come strumento di inclusione, e due workshop paralleli, sull'organizzazione di un evento sportivo antirazzista e sull'hate speech.

L'incontro SARA' TRASMESSO INTEGRALMENTE IN DIRETTA sulla [pagina Facebook del progetto Eyess](#) e condiviso [sulla Pagina Facebook Uisp Nazionale](#). **E' possibile partecipare all'incontro registrandosi [a questo link](#)**

Il progetto si è impegnato nel combattere il razzismo e incoraggiare l'inclusione sociale attraverso la pratica di discipline sportive: organizzazioni non governative e università di cinque paesi europei sono scese **in campo per studiare le caratteristiche di un evento come i Mondiali Antirazzisti, al fine di replicarne la formula nei paesi partner**. Le buone pratiche raccolte durante i Mondiali Antirazzisti sono la base dalla quale partire per riproporre quel tipo di manifestazione, adattandola alle necessità delle zone in cui verranno messi in scena. Le attività hanno avuto come focus generale la solidarietà e l'integrazione sociale dei migranti attraverso lo sport.

ECCO IL PROGRAMMA DELL'INCONTRO:

PROGETTO EYESS – EVENTO FINALE

– **ORE 10.00** – presentazione del progetto e moderazione: **Layla Mousa**, Uisp Aps – coordinatrice progetto EYESS

[10.15 – saluti della **Commissione Europea**] (in attesa di conferma)

10.30 – TALK SHOW 1 – Lo sport per l'inclusione sociale dei migranti, dallo sport di base allo sport professionistico

Partecipano:

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp Aps

Daniela De Angelis, coordinatrice Settore Responsabilità Sociale della Federazione Italiana Rugby

Saidou Oumar Daffe, Lega Serie A, Ufficio Antidiscriminazioni e responsabilità sociale

Modera: **Daniela Conti**, Uisp Aps

– ORE 11.15 – TALK SHOW 2 – Sport e inclusione sociale: testimonianze

Voci di donne e uomini protagonisti di progetti e attività di sport e inclusione: **Kevin Di Martino, Antonella Di Lisio, Mauro Sciulli, Loredana La Civita, Nikola Sarlitz, Sayed Mustafa Reza, Alì Sohna**

Modera: **Riccardo Verrocchi**, Cooperativa Horizon Service

– ORE 12.00 – TALK SHOW 3 – Il ruolo delle istituzioni e delle università nella promozione dello sport come strumento di inclusione sociale

Partecipano:

Morten Andersson, Accademia di Educazione Fisica di Ollerup

Emmanouil Choustoulakis, Università del Peloponneso, dipartimento Sport Management

Triantafillos Loukarelis, direttore UNAR-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

Mariann Bardocz-Bencsik, ricercatrice indipendente, Università di Educazione Fisica di Budapest

Modera: **Luigi Dell'Orso**, consiglio direttivo Sapienza Sport

– ORE 12.45 – PRESENTAZIONE DEGLI STRUMENTI DEL PROGETTO: TOOLKIT, VIDEO, VALUTAZIONE

Marta Giammaria (Uisp Aps), **Chiara Alonzo** (Ares 2.0), **Gianmarco Gianino** (La Sapienza) 13.15 – 14.00 **Pausa**

– ORE 14.00 – 15.30 DUE WORKSHOP PARALLELI

WORKSHOP 1: Gestione degli imprevisti e flessibilità nell'organizzazione di un evento sportivo antirazzista

(Workshop consigliato a chi ha esperienza pregressa nell'organizzazione di eventi/attività sportive)

Conducono:

Massimo Lanzetta, formatore Uisp Aps

Carlo Balestri, responsabile Politiche internazionali, per la cooperazione e l'interculturalità Uisp Aps

Shokat Ali Walizadeh, Verein Neuer Start Vienna

WORKSHOP 2: Hate speech, come riconoscerlo e come affrontarlo nella gestione di una campagna sociale

Conducono:

Grazia Naletto, Lunaria

Valerio Cataldi, Presidente Associazione Carta di Roma

– ORE 15.45 – ritorno in plenaria con TALK SHOW 4 – L'impatto della pandemia Covid-19 sulle attività sportive di inclusione sociale

Ospiti:

Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp Aps

Mogens Kirkeby, presidente Isca – International Sport and Culture Association

Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

Modera: **Simone Menichetti**, presidente Uisp Comitato Territoriale di Roma Aps

– ORE 16.45 – Conclusioni e possibili follow up del progetto:

Carlo Balestri, Uisp Aps – responsabile Politiche internazionali, per la cooperazione e l'interculturalità

Salvatore Farina, Uisp Aps – responsabile Progettazione

AGENDA DI VENERDI' 19 FEBBRAIO -3-

Uilm) - Assemblea delle delegate e dei delegati di Fim-Fiom-Uilm. 10.00 (Canali social **Eyess**) - Evento finale del progetto '**Eyess**-European Youth Engaging in Solidarity and Sport', di cui l'Uisp e' capofila. (SEGUE) (Red/ Dire) 07:05 19-02-21 NNNN



il giornale dello sport
tutto lo sport in un click

Sport e inclusione: l'evento finale del progetto EYESS si terrà oggi 19 febbraio

Redazione 19 Febbraio 2021 [Comunicati Stampa](#) [Commenti](#) [Disabilitati](#)

Diretta dalle 10 con rappresentanti di 5 Paesi europei. Tra gli interventi: Manco e Pesce (Uisp), Loukarelis (Unar), Cataldi (Carta di Roma), Kirkeby (Isca)

Roma, 18 febbraio – L'evento finale del progetto **EYESS-European Youth Engaging in Solidarity and Sport, di cui l'Uisp è capofila**, si terrà **venerdì 19 febbraio a partire dalle 10 in modalità on line**. Sono previsti gli interventi dei partner di progetto, quattro momenti di confronto sulle prospettive dello sport come strumento di inclusione, e due workshop paralleli, sull'organizzazione di un evento sportivo antirazzista e sull'hate speech.

L'incontro SARA' TRASMESSO INTEGRALMENTE IN DIRETTA sulla [pagina Facebook del progetto Eyess](#) e condiviso [sulla Pagina Facebook Uisp Nazionale](#). **E' possibile partecipare all'incontro registrandosi [a questo link](#)**

Il progetto si è impegnato nel combattere il razzismo e incoraggiare l'inclusione sociale attraverso la pratica di discipline sportive: organizzazioni non governative e università di cinque paesi europei sono scese **in campo per studiare le caratteristiche di un evento come i Mondiali Antirazzisti, al fine di replicarne la formula nei paesi partner**. Le buone pratiche raccolte durante i Mondiali Antirazzisti sono la base dalla quale partire per riproporre quel tipo di manifestazione, adattandola alle necessità delle zone in cui verranno messi in scena. Le attività hanno avuto come focus generale la solidarietà e l'integrazione sociale dei migranti attraverso lo sport.

ECCO IL PROGRAMMA DELL'INCONTRO:

PROGETTO EYESS - EVENTO FINALE

- **ORE 10.00** – presentazione del progetto e moderazione: **Layla Mousa**, Uisp Aps – coordinatrice progetto EYESS

[10.15 – saluti della **Commissione Europea**] (in attesa di conferma)

10.30 – TALK SHOW 1 – Lo sport per l'inclusione sociale dei migranti, dallo sport di base allo sport professionistico

Partecipano:

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp Aps

Daniela De Angelis, coordinatrice Settore Responsabilità Sociale della Federazione Italiana Rugby

Saidou Oumar Daffe, Lega Serie A, Ufficio Antidiscriminazioni e responsabilità sociale

Modera: **Daniela Conti**, Uisp Aps

- ORE 11.15 – TALK SHOW 2 – Sport e inclusione sociale: testimonianze

Voci di donne e uomini protagonisti di progetti e attività di sport e inclusione: **Kevin Di**

Martino, Antonella Di Lisio, Mauro Sciulli, Loredana La Civita, Nikola Sarlitz, Sayed Mustafa

Reza, Ali Sohna

Modera: **Riccardo Verrocchi**, Cooperativa Horizon Service

- ORE 12.00 – TALK SHOW 3 – Il ruolo delle istituzioni e delle università nella promozione dello sport come strumento di inclusione sociale

Partecipano:

Morten Andersson, Accademia di Educazione Fisica di Ollerup

Emmanouil Choustoulakis, Università del Peloponneso, dipartimento Sport Management

Triantafillos Loukarelis, direttore UNAR-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

Mariann Bardocz-Bencsik, ricercatrice indipendente, Università di Educazione Fisica di Budapest

Modera: **Luigi Dell'Orso**, consiglio direttivo Sapienza Sport

- ORE 12.45 – PRESENTAZIONE DEGLI STRUMENTI DEL PROGETTO: TOOLKIT, VIDEO, VALUTAZIONE

Marta Giammaria (Uisp Aps), **Chiara Alonzo** (Ares 2.0), **Gianmarco Gianino** (La Sapienza)

13.15 – 14.00 Pausa

- ORE 14.00 – 15.30 DUE WORKSHOP PARALLELI

WORKSHOP 1: Gestione degli imprevisti e flessibilità nell'organizzazione di un evento sportivo antirazzista

(Workshop consigliato a chi ha esperienza pregressa nell'organizzazione di eventi/attività sportive)

Conducono:

Massimo Lanzetta, formatore Uisp Aps

Carlo Balestri, responsabile Politiche internazionali, per la cooperazione e l'interculturalità Uisp Aps

Shokat Ali Walizadeh, Verein Neuer Start Vienna

WORKSHOP 2: Hate speech, come riconoscerlo e come affrontarlo nella gestione di una campagna sociale

Conducono:

Grazia Naletto, Lunaria

Valerio Cataldi, Presidente Associazione Carta di Roma

- ORE 15.45 – ritorno in plenaria con TALK SHOW 4 – L'impatto della pandemia Covid-19 sulle attività sportive di inclusione sociale

Ospiti:

Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp Aps

Mogens Kirkeby, presidente Isca – International Sport and Culture Association

Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

Modera: **Simone Menichetti**, presidente Uisp Comitato Territoriale di Roma Aps

- ORE 16.45 – Conclusioni e possibili follow up del progetto:

Carlo Balestri, Uisp Aps – responsabile Politiche internazionali, per la cooperazione e l'interculturalità

Salvatore Farina, Uisp Aps – responsabile Progettazione



Nazionale

Sport e inclusione: l'evento finale del progetto Eyess si terrà il 19 febbraio



Diretta dalle 10 con rappresentanti di 5 Paesi europei. Tra gli interventi: Manco e Pesce (Uisp), Loukarelis (Unar), Cataldi (Carta di Roma), Kirkeby (Isca)

L'evento finale del progetto **EYESS-European Youth Engaging in Solidarity and Sport**, di cui l'Uisp è capofila, si terrà **venerdì 19 febbraio a partire dalle 10 in modalità on line**. Sono previsti gli interventi dei partner di progetto, quattro momenti di confronto sulle prospettive dello sport come strumento di inclusione, e due workshop paralleli, sull'organizzazione di un evento sportivo antirazzista e sull'hate speech.

L'incontro **SARA' TRASMESSO INTEGRALMENTE IN DIRETTA** sulla [pagina Facebook del progetto Eyess](#) e condiviso [sulla Pagina Facebook Uisp Nazionale](#). **E' possibile partecipare all'incontro registrandosi [a questo link](#)**

Il progetto si è impegnato nel combattere il razzismo e incoraggiare l'inclusione sociale attraverso la pratica di discipline sportive: organizzazioni non governative e università di cinque paesi europei sono scese **in campo per studiare le caratteristiche di un evento come i Mondiali Antirazzisti, al fine di replicarne la formula nei paesi partner**. Le buone pratiche raccolte durante i Mondiali Antirazzisti sono la base dalla quale partire per riproporre quel tipo di manifestazione, adattandola alle necessità delle zone in cui verranno messi in scena. Le attività hanno avuto come focus generale la solidarietà e l'integrazione sociale dei migranti attraverso lo sport.

ECCO IL PROGRAMMA DELL'INCONTRO:

PROGETTO EYESS - EVENTO FINALE

- **ORE 10.00** - presentazione del progetto e moderazione: **Layla Mousa**, Uisp Aps - coordinatrice progetto EYESS

[10.15 – saluti della **Commissione Europea**] (in attesa di conferma)

10.30 – TALK SHOW 1 - Lo sport per l'inclusione sociale dei migranti, dallo sport di base allo sport professionistico

Partecipano:

Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp Aps

Daniela De Angelis, coordinatrice Settore Responsabilità Sociale della Federazione Italiana Rugby

Saidou Oumar Daffe, Lega Serie A, Ufficio Antidiscriminazioni e responsabilità sociale

Modera: **Daniela Conti**, Uisp Aps

- ORE 11.15 – TALK SHOW 2 – Sport e inclusione sociale: testimonianze

Voci di donne e uomini protagonisti di progetti e attività di sport e inclusione: **Kevin Di Martino, Antonella Di Lisio, Mauro Sciulli, Loredana La Civita, Nikola Sarlitz, Sayed Mustafa Reza, Alì Sohna**

Modera: **Riccardo Verrocchi**, Cooperativa Horizon Service

- ORE 12.00 – TALK SHOW 3 – Il ruolo delle istituzioni e delle università nella promozione dello sport come strumento di inclusione sociale

Partecipano:

Morten Andersson, Accademia di Educazione Fisica di Ollerup

Emmanouil Choustoulakis, Università del Peloponneso, dipartimento Sport Management

Triantafillos Loukarelis, direttore UNAR-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

Mariann Bardocz-Bencsik, ricercatrice indipendente, Università di Educazione Fisica di Budapest

Modera: **Luigi Dell'Orso**, consiglio direttivo Sapienza Sport

- ORE 12.45 – PRESENTAZIONE DEGLI STRUMENTI DEL PROGETTO: TOOLKIT, VIDEO, VALUTAZIONE

Marta Giammaria (Uisp Aps), **Chiara Alonzo** (Ares 2.0), **Gianmarco Gianino** (La Sapienza)

13.15 – 14.00 Pausa

- ORE 14.00 – 15.30 DUE WORKSHOP PARALLELI

WORKSHOP 1: Gestione degli imprevisti e flessibilità nell'organizzazione di un evento sportivo antirazzista

(Workshop consigliato a chi ha esperienza pregressa nell'organizzazione di eventi/attività sportive)

Conducono:

Massimo Lanzetta, formatore Uisp Aps

Carlo Balestri, responsabile Politiche internazionali, per la cooperazione e l'interculturalità Uisp Aps

Shokat Ali Walizadeh, Verein Neuer Start Vienna

WORKSHOP 2: Hate speech, come riconoscerlo e come affrontarlo nella gestione di una campagna sociale

Conducono:

Grazia Naletto, Lunaria

Valerio Cataldi, Presidente Associazione Carta di Roma

- ORE 15.45 – ritorno in plenaria con TALK SHOW 4 - L'impatto della pandemia Covid-19 sulle attività sportive di inclusione sociale

Ospiti:

Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp Aps

Mogens Kirkeby, presidente Isca – International Sport and Culture Association

Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze

Modera: **Simone Menichetti**, presidente Uisp Comitato Territoriale di Roma Aps

- ORE 16.45 – Conclusioni e possibili follow up del progetto:

Carlo Balestri, Uisp Aps - responsabile Politiche internazionali, per la cooperazione e l'interculturalità

Salvatore Farina, Uisp Aps - responsabile Progettazione



[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [REDAZIONE](#) [COME ASCOLTARCI](#) [CONTATTI](#)

[Giovani antirazzisti crescono](#)

19/02/21

[Facebook](#)[Twitter](#)[WhatsApp](#)[Telegram](#)

[SPORT](#)

E' in corso l'evento finale del progetto europeo Eyess, che ha proposto lo sport come strumento di lotta al razzismo. Il servizio di Elena Fiorani.

Audio Player

[Usa i tasti freccia su/giù per aumentare o diminuire il volume.](#)

Il progetto Eyess-Giovani europei impegnati in sport e solidarietà, si conclude oggi con un evento on line cui prendono parte i rappresentanti dei 5 Paesi europei partner. Sono previsti, tra gli altri, gli interventi del direttore dell'Unar Triantafillos Loukarelis, e di Valerio Cataldi, presidente dell'Associazione Carta di Roma.

Il progetto si è impegnato nella lotta al razzismo e nella promozione dell'inclusione sociale attraverso la pratica di discipline sportive: organizzazioni non governative e università di cinque paesi europei sono scese in campo per studiare le caratteristiche di un evento storico in questo settore come i Mondiali Antirazzisti dell'Uisp, per poterlo replicare nei paesi partner adattandolo alle caratteristiche delle zone in cui verranno organizzati.

[Facebook](#)[Twitter](#)[WhatsApp](#)[Telegram](#)



ALLA CAMERA

Draghi, prime parole sullo sport: "Settore fondamentale, lo aiuteremo"

**Il nuovo premier: "È fortemente radicato nella nostra società e nell'immaginario collettivo. Non solo per l'impatto economico ma per il suo straordinario valore sociale".
Oggi appello dei sindacati al governo: "Salvate i decreti sul lavoro sportivo"**

18 febbraio - MILANO

Nel discorso di replica pronunciato oggi da Mario Draghi alla Camera c'è anche lo sport: "Il fatto che non ne abbia parlato non vuol dire che non è importante. Il Governo si è impegnato ad aiutare e sostenere profondamente un settore fortemente radicato nella nostra società e nell'immaginario collettivo. Non solo per l'impatto economico ma per il suo straordinario valore sociale".



Draghi, sport che passione! Quali sono i suoi preferiti e per che squadra tifa?

I GIOCHI

Commenta per primo

Draghi ha poi fatto riferimento alla grande occasione olimpica del 2026. "Penso ai grandi eventi sportivi nazionali e internazionali – ha detto - la cui massima espressione sarà per i Giochi olimpici di Milano e Cortina, che l'Italia ospiterà nel 2026. Il lavoro che dobbiamo sviluppare per prepararci al meglio all'evento è già una manifestazione di fiducia nel futuro dell'Italia, oltre che un'occasione per il suo sviluppo, specie nel campo delle infrastrutture, del turismo, dell'innovazione tecnologica, della sostenibilità ambientale".

Il Messaggero

Draghi: «Sport, anche se non ne ho parlato non vuol dire che non è importante»

Agenzia Vista) Roma, 18 febbraio 2021 "Il fatto che non abbia detto nulla finora sullo sport non vuol dire che non è importante è un mondo profondamente radicato nella nostra società, è stato fortemente colpito dall'emergenza della pandemia. Questo governo si impegna a preservare e sostenere il sistema sportivo italiano, tenendo conto della sua peculiare struttura, non solo per

gli investimenti e posti di lavoro, ma anche per il suo straordinario valore sociale, educativo, formativo, salutistico". Queste le parole del presidente del Consiglio, Mario Draghi, nel corso della replica in Aula alla Camera dei deputati. / Camera Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

TUTTOmercatoWEB®.com

19 febbraio ore 12:18

https://www.tuttomercatoweb.com/serie-a/draghi-sport-fortemente-colpito-dalla-pandemia-ci-impegheremo-a-sostenerlo-1497658?fbclid=IwAR1JFMcCX_MEjLEha0QPr3NHQn_r5-8mwpvD2WJWtZ4ta7P_HwxbVkNV_o

Draghi: "Sport fortemente colpito dalla pandemia, ci impegneremo a sostenerlo"



[condividi](#) [tweet](#)

IERI ALLE 20:49SERIE A
di SIMONE LORINI [@SIMO_LOR](#)

Il nuovo presidente del Consiglio, **Mario Draghi**, nella sua replica alla Camera ha posto l'attenzione anche sullo sport e sulla sua importanza: "Il fatto che non abbia detto nulla ieri sullo sport non significa che non sia meno importante. È un mondo profondamente radicato nella nostra società e nell'immaginario collettivo, fortemente colpito dalla pandemia. Questo

governo si impegna a preservare e sostenere sistema il sportivo italiano tenendo conto della sua peculiare struttura e dei molteplici aspetti che lo caratterizzano, non solo in relazione all'impatto economico, agli investimenti e ai posti di lavoro ma anche per il suo straordinario valore sociale, educativo, formativo, salutistico".



Doping, archiviato il caso Schwazer: 'Urine furono alterate'

Per tribunale Bolzano 'non commise fatto'. Accuse a Iaaf e Wada



FOTO

Alex Schwazer - RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSAROMA

18 febbraio 2021 14:50 NEWS

- [Suggerisci](#)
- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Altri](#)
- [A-AA+](#)
- [Stampa](#)
- [Scrivi alla redazione](#)

"Archiviazione per non aver commesso il fatto". Così il Tribunale di Bolzano pone fine al processo di primo grado per doping ad Alex Schwazer.

Il giudice ha accolto la richiesta del pm contestandone la tesi di "opacità" da parte di IAAF e Wada nelle analisi che portarono alla positività e alla squalifica del marciatore, e rilancia dure accuse contro le due associazioni. Il giudice ritiene "accertato con altro grado di credibilità" che i campioni di urina nel 2016 furono alterati per far risultare l'atleta positivo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Venerdì, 19 febbraio 2021 **la Repubblica**

Intervista al marciatore scagionato dal giudice di Bolzano

Alex Schwazer

“Io, trattato da mostro adesso voglio Tokyo”

di Fabio Tonacci

«Come festeggio? Mia moglie Kathrin mi ha preparato una torta al cioccolato. E sopra ci ha messo cinque cerchi di zucchero, pensi che gran donna che ho sposato!». Cinque cerchi su un dolce posson bastare. Per ora. Ma la ciliegina sulla torta di Alex Schwazer la può mettere solo lo sport, riabilitandolo, scusandosi, aprendogli le porte per andare a Tokyo, sempre che abbia ancora nelle gambe i tempi record che aveva quando l'hanno fermato. «Se ci penso? Sì, ci penso...», dice al telefono il marciatore, nel giorno in cui l'incubo è finito.

Che poi, Tokyo. Il suo secondogenito Noah, quattro mesi, sta piangendo mentre Alex gli cambia il pannolino, il cellulare lo tiene appoggiato tra la spalla e l'orecchio. «Ho la famiglia a cui badare e un lavoro, mi alleno quando posso». Rio 2016, una vita fa. Squalificato alla vigilia della gara olimpica. Ma Alex corre ancora. «Almeno una volta al giorno». La voce un po' gli trema ed è un indizio di felicità. L'unico. Felice nel modo in cui lo è questo glaciale italiano di 36 anni con l'accento altoatesino: soddisfazione sì ma contenuta, sotto le righe, niente rancore. A Tokyo ci pensa, ma domani. Oggi va bene così, «ché ho imparato a non aspettarmi troppo». Intanto, un giudice di nome Walter Pelino ha cancellato con cinque parole – «non aver commesso il fatto» – cinque anni di infamie e l'ingiusta accusa di essersi dopato col testosterone. Il gip di Bolzano ha ribaltato il tavolo, gli accusatori sono diventati gli accusati. Si apre un'altra partita, si indaga sul complotto.

Schwazer, ha letto l'ordinanza?

«Non ho avuto il coraggio. Temevo ci fosse qualche paragrafo che impedisse, per l'ennesima volta, di arrivare alla verità. Ho chiamato il mio allenatore, Sandro Donati, e gli ho detto: leggila tu, io non ce la faccio».

Dov'era quando le è arrivata la notizia dell'archiviazione?

«A Vipiteno, mi stavo allenando. Quando ho finito ho visto che sul telefono avevo una valanga di chiamate. Neanche quando ho vinto le Olimpiadi a Pechino ne ho ricevute tante».

La prima telefonata a chi l'ha fatta?

«A Sandro e poi al mio avvocato Gerahrd Brandstätter. Insieme a loro in questi cinque anni mi sono conquistato ogni piccolo pezzo della mia innocenza».

Tokyo. Quanto è lontana?

«Attualmente non posso andarci, la mia squalifica di otto anni resta. Dovrò decidere come muovermi con

la giustizia sportiva. Siamo già a marzo, i tempi stringono. Devo anche qualificarmi. Però mi sono tenuto in discreta forma».

Si dice faccia ancora tempi da record del mondo. È vero?

«No, non è possibile. Anche perché prima di tutto penso al mio lavoro (allenatore nella marcia, ndr), poi cerco di correre. Non posso essere paragonato a un professionista che fa due sedute al giorno, io ne faccio al massimo una»

Da zero a cento, quanto è in forma?

«Al quaranta per cento».

Se le permetteranno di gareggiare, cosa le fa pensare di riuscire a qualificarsi per Tokyo?

«Se non ho infortuni ce la posso fare. Ovviamente dovrò vedere anche come reagirà il mio fisico a doppie sedute di allenamento. Ma senza intoppi, posso qualificarmi ed eventualmente fare una bella prestazione in gara. Però...».

Però?

«In tanti parlano e mi parlano delle

Olimpiadi, però la cosa importante è che il giudice abbia riconosciuto la mia innocenza. Se poi potrò andare a Tokyo, bene. Se non capita, vivo lo stesso».

A cosa sta pensando?

«Avevo fatto un esercizio di

rimozione del passato. Oggi però i ricordi sono tornati con prepotenza. Uno, in particolare. Bruttissimo. Quel giorno a Rio quando mi dissero della squalifica. Ero sul lungomare di Copacabana, sul tracciato dove il giorno dopo avrei dovuto correre la

marcia. Dovevo tornare in aeroporto, rientrare in Italia, con un'accusa ingiusta sulle spalle. E camminavo, piano piano, lì a Copacabana, un passo dopo l'altro, senza sapere dove andare, quale strada prendere...».

la Repubblica Venerdì, 19 febbraio 2021

Il decreto di archiviazione

“Le sue provette sono state manipolate”

Le motivazioni del gip e l'ipotesi di complotto Malagò lo chiama: c'è un posto per i Giochi

E adesso che succede? Adesso che il gip di Bolzano Walter Pelino ha stabilito che l'accusa di doping per Alex Schwazer va archiviata perché il marciatore «non ha commesso il fatto», come prosegue questa storia di bugie, intrighi e complotti? Chi ha messo il testosterone nell'urina conservata nel laboratorio di Colonia? E cosa ne sarà della squalifica sportiva di otto anni per un fatto che non ha commesso?

Nel giorno della riabilitazione giudiziaria, Schwazer e il suo allenatore Sandro Donati sono stati chiamati dal presidente del Coni Giovanni Malagò: l'Italia è pronta ad accoglierlo nella spedizione alle Olimpiadi di Tokyo. Però c'è un verdetto del Tribunale arbitrale dello sport da ribaltare (squalifica fino ad agosto 2024) e può essere solo lo stesso Tas a farlo. Schwazer, se vuole tornare a correre in gare ufficiali, dovrà presentare un ricorso a Losanna portando nuovi elementi. E

in questo, l'ordinanza di Pelino è qualcosa di più di un buon viatico. Le 87 pagine dell'archiviazione, infatti, se da una parte sono una clamorosa censura del lavoro svolto dal procuratore capo Giancarlo Bramante, in sostanza rimproverandogli di non essere stato imparziale, («la ricostruzione nella richiesta di archiviazione è debole», «ha trascurato elementi rilevantissimi di prova», «manca la deliberazione complessiva degli elementi probatori», «il pm si è fermato a metà del

guado», «si è limitato a parlare di opacità, ma l'opacità è una categoria della visione non una categoria giuridica»), dall'altra fanno a pezzi le versioni e le mosse dell'Agenzia mondiale antidoping (Wada) e della Federazione mondiale di atletica leggera (IAAF), che, in questo procedimento, erano le parti offese.

Pelino li accusa di essere enti «assolutamente autoreferenziali», controllori che si controllano da soli, in un sistema in cui «gli atleti sono senza alcuna garanzia» rispetto

ai «peggiori intralazzi», come dimostra il caso del doping di Stato della Russia. I loro periti hanno mostrato «alterigia baronale» e «presappochismo». Al punto che l'ordinanza di archiviazione per Schwazer («si ritiene accertato che i campioni di urina siano stati alterati allo scopo di farli risultare positivi e, dunque, di ottenere la squalifica e il discredito dell'atleta come pure del suo allenatore») diventa un formale atto di accusa nei confronti di Wada e IAAF, che andranno appro-

fonditi in un'indagine parallela affidata sempre all'ufficio di Bramante. Pelino ipotizza che, nel tentativo di coprire la manipolazione delle provette di Schwazer, siano stati compiuti tre fattispecie di reato. Falso ideologico, perché è stato dichiarato c'erano solo 6 millilitri di urina in una delle due provette (la B) conservate a Colonia, quando invece la quantità era tripla. «Lo scopo – scrive il gip – era di impedire la consegna del campione B». Frode processuale, per le pressioni esercitate sul laboratorio che emergono dalle mail hackerate ai vertici della IAAF «affinché questo si allineasse, come poi ha fatto, alla federazione di atletica». Infine, falso ideologico, frode processuale e diffamazione a carico dei professori chiamati dalla Wada per una consulenza tesa a dimostrare che la concentrazione altissima di dna rilevato nell'urina, prova della sua alterazione, in realtà era fisiologico. Hanno usato «una tabella creata ad arte», ritiene Pelino, producendo «atti falsi e decettivi che hanno tentato di inficiare i dati emersi dalla perizia» del colonnello del Ris Giampietro Lago.

– **fa.to.** © RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 19 Febbraio 2021 Corriere della Sera

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Alex va rimesso in marcia

Assolto per non avere commesso il fatto. Il gip di Bolzano ha sancito ciò che le perizie dei Ris avevano già rivelato e il buonsenso suggeriva da tempo: le urine allungate di Dna che costarono al marciatore Alex Schwazer l'esclusione dall'Olimpiade di Rio e dal consesso delle persone cosiddette perbene non erano farina del suo sacco, ma furono alterate da qualcuno che non voleva più averlo tra i piedi. Inflazionati come siamo da complottismi che poggiano sulle fragili basi della maldicenza, vedere sbugiardato un complotto autentico ci coglie quasi impreparati. La storia di Alex parla a tutti noi: è quella di una pecora nera che decide di sbiancarsi, ma benché ripulita, o forse proprio per questo, continua a venire rifiutata dal suo gregge in nome del pregiudizio e della pa-



ura. Oltre a un cognome irto di consonanti, Schwazer ha ricevuto in dono un carattere fragile e un talento cristallino che nel 2008 gli permise di vincere l'Olimpiade di Pechino con le sue sole gambe. Cominciò a doparsi per reggere il ritmo dei marciatori russi, dei quali poi si scoprì che erano anche più drogati di lui. Venne pizzicato alla vigilia dell'Olimpiade successiva, quella di Londra, mentre i fenomeni di Mosca stantuffavano imperterriti sotto lo sguardo benevolo di un presidente della federazione mondiale di atletica finito poi in carcere per corruzione e di un cagnolino da guardia dell'Antidoping che custodiva mazzette milionarie dentro la lavatrice.

continua a pagina 21

Se Schwazer avesse espiato la pena in silenzio, forse il suo ambiente ne avrebbe premiato l'omertà, riaccogliendolo come un figliol prodigo. Invece, per idealismo ed emotività, Alex chiamò a correo tutto il marcio della marcia, mettendosi alla testa della lotta al doping con lo zelo tipico dei convertiti. Si accostò al prete antimafia don Ciotti e ingaggiò un allenatore, Sandro Donati, che aveva consacrato l'esistenza a svergognare l'abbruttimento chimico dello sport. Come in un film di Hollywood, di colpo l'eroe si ritrovò privato di tutto: amici, denaro, premi, sponsor, persino la fidanzata Carolina Kostner, già punita con una lunga squalifica per il solo fatto di avere mentito sulla presenza in casa di Alex durante un controllo a sorpresa.

 **Il commento**

**Non ha taciuto
e ha perso tutto:
può solo marciare**

di **Massimo Gramellini**

SEGUE DALLA PRIMA

Scontata la pena, Schwazer ricominciò a marciare: meno forte di prima, ma sempre più di tutti gli altri. Commise l'errore di vincere la gara che garantiva l'iscrizione all'Olimpiade di Rio, nonostante una telefonata anonima della vigilia avesse suggerito al suo allenatore di farlo andare piano. I vertici dell'atletica mondiale non potevano correre il rischio che Schwazer l'ex dopato, ma soprattutto Schwazer il ribelle, vincesses un'altra medaglia. La mattina del Capodanno 2016 saltò fuori una provetta di urine assai bizzarra, perché portava impresso il nome del paese in cui Alex si stava allenando, in barba alle regole che imponevano l'anonimato. La provetta, che al primo esame aveva dato esito negativo, viaggiò per mezza Europa fino a fermarsi a Colonia, dove spuntarono tracce di testosterone e una dose di Dna incompatibile con un essere umano e forse anche con l'Incredibile Hulk. Tanto bastò al sistema per sbatterlo definitivamente fuori. I suoi precedenti di dopato funzionarono come una lettera scarlatta, rendendolo immediatamente sospetto, recidivo e indifendibile. Intorno alla sua solitudine venne sollevato un muro. E

sollevato un muro. E adesso? Nessuno potrà più restituire al trentaseienne Alex Schwazer il tempo perduto e la fiducia negli uomini che non ne hanno avuta in lui. Ma almeno l'onore sì. L'onore e un biglietto aereo per Tokyo, sede della prossima Olimpiade. Un lieto fine con retrogusto amaro: non è forse il segreto delle grandi storie?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



19 febbraio 2021 ore: 10:54
SOCIETÀ

RS

Tokyo 2021, Bach (Cio): Hashimoto perfetta guida del Comitato olimpiadi

f t in w e p

Lo ha dichiarato in un comunicato stampa il presidente del Comitato olimpico internazionale, Thomas Bach, commentando la recente nomina della ex campionessa ed ex ministra del governo Suga Seiko Hashimoto. Segnale molto importante per quanto riguarda l'uguaglianza di genere

ROMA - "Con la sua grande esperienza olimpica, Hashimoto è la scelta perfetta per la guida del Comitato organizzatore di Tokyo 2021". Lo ha dichiarato in un comunicato stampa il presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio) Thomas Bach, commentando la recente nomina della ex campionessa ed ex ministra del governo Suga Seiko Hashimoto.

"Con la nomina di una donna a presidente, il comitato organizzatore dei Giochi di Tokyo sta inviando un segnale molto importante anche per quanto riguarda l'uguaglianza di genere", ha aggiunto Bach. Gli ha fatto eco anche il presidente del Comitato paralimpico internazionale Andrew Parsons che, in un comunicato separato, ha dichiarato di sperare che questa nomina possa far sì che i Giochi diventino "una piattaforma in grado di sensibilizzare il mondo sulla diversità e l'inclusione, non solo in termini di genere, ma anche di sessualità, razza e, soprattutto, disabilità". (DIRE)

Non lasciamo questo Paese in mano alla burocrazia

di

• Stefano Zamagni

un'ora fa

L'economista presidente della Pontificia accademia delle Scienze sociali firma l'editoriale del numero di Vita magazine in distribuzione: «Non è questione di destra o di sinistra e non è nemmeno una questione di buona o mala fede; è questione di carenza culturale, di chi non sa che il Terzo settore è nato in Italia nel 1200. E che lì stanno le radici della nostra cultura e della nostra società. E non nelle mani di burocrati che non sono in grado di percepire i bisogni reali e quindi di immaginare risposte reali»

Ogni governo dovrebbe tenere conto della differenza che sussiste fra governance e government. Si tratta di due livelli diversi di esercizio dell'autorità. Il secondo termine descrive il soggetto che deve prendere le decisioni finali, la governance ha a che vedere con le regole di gestione dei provvedimenti presi. Non sta scritto da nessuna parte che chi esercita la funzione di government debba attribuirsi anche la governance dei processi. Anzi nelle vere democrazie liberali questi due concetti sono tenuti separati. Dobbiamo interrogarci sul perché questo stenti ad affermarsi nel nostro Paese. La risposta è che in Italia non si vuole e quindi non si riesce a dare spazio alla cultura sussidiaria.

Se si nega la sussidiarietà come principio fondativo dell'ordine sociale, è ovvio che si finisca col sovrapporre government e governance. **Così succede che nel Paese che ha il Terzo settore più sviluppato d'Europa (in rapporto alla popolazione), è proprio questo il settore che continui ad essere escluso da ogni processo decisionale.** Un errore grave, che perpetuiamo non solo a livello centrale, ma anche a livello regionale. Il paradosso è che altri Paesi, con reti sociali meno sviluppate delle nostre, si stanno comportando in modo diverso. (Pensiamo solo che la Francia ha scelto di destinare il 25% circa delle risorse dell'Eu Next Generation al Terzo settore). **Poi c'è un'altra lacuna: quella di non voler applicare il modello della democrazia deliberativa che nulla a che vedere con la democrazia decidente.** In situazioni come quella che stiamo vivendo bisognerebbe istituire forum deliberativi, i quali potrebbero fornire orientamenti, informazioni e suggerimenti alle autorità di governo in modo da evitare le reazioni a volte scomposte che abbiamo visto in questi mesi. Se coinvolgo i cittadini prima che le

decisioni vengano prese nelle varie sedi istituzionali, è evidente che poi questi non protesteranno. Se i cittadini fossero stati coinvolti nei vari processi decisionali, difficilmente avrebbero assunto comportamenti come quelli che abbiamo visto per esempio in concomitanza con le feste di fine anno. Il fatto è che in Italia non c'è nemmeno uno straccio di legge che regolamenti i forum deliberativi, come invece accade in Francia, in Germania e altrove. (C'è solamente una legge regionale, quella della Toscana).

Altro nodo: **il Piano nazionale di ripresa e resilienza nella sua prima versione si era completamente dimenticato del Terzo settore. Poi, dopo la protesta di tanti, la versione approvata in Cdm a gennaio ha destinato una parte di risorse, alquanto modesta, per irrobustire le strutture e la capacità di intervento del Terzo settore. Mantenendo però, ancora una volta, questi enti in una posizione ancillare rispetto alla pubblica amministrazione.** A conferma dell'arretratezza culturale di enti pubblici che non ricercano il dialogo per giungere all'amministrazione condivisa. Invero, non è questione di destra o di sinistra e non è nemmeno una questione di buona o mala fede; è questione di carenza culturale, di chi non sa che il Terzo settore è nato in Italia nel 1200. Lì stanno le radici della nostra cultura e della nostra società. È in quel periodo che nacquero le confraternite, quelle organizzazioni che oggi chiamiamo associazioni di volontariato. È un mondo che nasce prima sia dello Stato sia del mercato, ma sembra che non ci sia modo di farlo capire. Come si spiega questo paradosso proprio nel Paese-culla del Terzo settore?

Una risposta ci viene da Giacomo Leopardi nel suo "Discorso sopra lo stato presente de' costumi degl'italiani" (1824), dove sostiene che gli italiani hanno un grave difetto: sono ammalati di esterofilia. Così, dimenticate le nostre radici, dal secondo dopoguerra siamo andati a rimorchio di modelli stranieri che ci hanno fatto credere che il Terzo settore debba porsi al servizio o dello Stato o del mercato...[PER CONTINUARE A LEGGERE CLICCA QUI](#)



IL CAMPIONE

La denuncia di Geoghegan Hart: "Razzismo da combattere anche nel ciclismo"

Il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, che inizierà la stagione oggi in Francia, sponsorizzerà un corridore della Hagens Berman Axeon: "Voglio battermi per la giustizia sociale"

19 febbraio – MILANO

Un piccolo pensiero alla prima uscita della stagione, che lo vedrà al via da oggi a domenica al Tour des Alpes Maritimes et du Var, e uno grande al sociale. Tao Geoghegan Hart, il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, non è un personaggio banale. Tutt'altro. E anche lui ha preso posizione nella lotta contro il razzismo, dopo tanti altri personaggi (parecchi britannici) che negli scorsi mesi hanno preso posizione sul tema. E proprio da qui parte Tao, dalle personalità che lo hanno ispirato. "Sono un ciclista professionista - ha scritto in un post su Instagram -, un lavoro che vedo come un privilegio e che corona il mio grande sogno. Ma il mondo non si ferma qui e io traggio ispirazione anche dall'esterno del mio mondo: penso a Marcus Rashford, Lewis Hamilton, Billie Jean King, tutti punti di riferimento importanti per me e che hanno dato l'esempio incoraggiando la gente a continuare a sognare, a lottare per l'uguaglianza, semplicemente ad andare avanti. Tutti hanno giustamente attirato la luce sui molti problemi che abbiamo nella società. E anche il ciclismo ha un problema, che riguarda la diversità e l'inclusività. Ovviamente non è l'unico sport in queste condizioni, ma è un problema che dobbiamo affrontare. Penso che il ciclismo lo scorso anno non abbia fatto abbastanza. E penso che anche io non ho fatto abbastanza".

Venerdì 19 Febbraio 2021 **Il Sole 24 Ore**

Economia & Imprese

I gestori di piscine: fatturato dimezzato

IMPRESE SOTTO TIRO

L'ALLARME DEL SETTORE



In Italia 3mila strutture: ricavi mancati in media per 80-100mila euro al mese

Le imprese chiedono di ripartire e promuovono una «Giornata della Salute»

Giovanna Mancini

Come tanti altri settori dell'economia, anche quello dei gestori delle piscine a uso pubblico (quasi 3mila impianti in Italia) deve fare i conti con un 2020 disastroso e 2021 su cui, ancora, non c'è alcuna certezza. Il Dpcm attualmente in vigore prevede la chiusura degli impianti acquatici fino al 5 marzo, ma al momento non ci sono evidenze su una prossima riapertura. Eppure rimettere in moto una struttura natatoria richiede tempo e denaro, fino a 30-40mila euro per rimettere a regime gli impianti. Senza contare che, per quanto riguarda le piscine coperte, il grosso delle attività si svolge tra settembre e maggio.

«Dallo scoppio della pandemia siamo stati aperti a malapena tre mesi – spiega Fabrizio Rampazzo, azzurro e olimpionico di nuoto e vice-presidente di Gestiamo, l'associazione delle imprese che operano nella gestione di piscine a uso pubblico, con oltre 350 impianti acquatici in tutta Italia –. Nei mesi di chiusura abbiamo calcolato perdite mensili fra gli 80mila e i

100mila euro per un impianto medio, ma anche nei mesi di apertura, per via delle misure di sicurezza anti-Covid, i ricavi si sono fermati al 50% della media pre-pandemia». Per il settore, che vale circa 1,8 miliardi di fatturato, le perdite nel 2020 sono state attorno al 60%, con un forte impatto sull'occupazione: circa 116mila persone lavorano nelle strutture natatorie ma, di queste, due terzi sono contratti a termine legati alla stagionalità. Tutte persone che in questi mesi non hanno lavorato, in attesa di essere richiamate. I ristori, come per altri settori, ci sono stati, ma poco efficaci. «Il problema, nel nostro caso, è che siamo stati equiparati alle società sportive, perciò i fondi destinati alle nostre imprese sono stati gestiti dal precedente governo dal ministero dello Sport. Ma



IN MILIARDI

Il fatturato del settore (quasi 3mila impianti a uso pubblico nel Paese) è di 1,8 miliardi di euro

noi siamo imprese a tutti gli effetti e come tali chiediamo di essere trattate – spiega Rampazzo – quindi sotto la competenza del ministero per lo Sviluppo economico».

Da qui l'avvio di un percorso che ha visto, alla fine dello scorso anno, l'ingresso di Gestiamo all'interno di Assopiscine, l'associazione presieduta da Ferruccio Alessandria che rappresenta i produttori e installatori degli impianti, e la collaborazione con FederlegnoArredo per la creazione di una Confindustria dell'Acqua. L'obiettivo dei gestori è superare la logica della semplice richiesta di aiuti e proporre un rilancio che metta al centro la promozione dell'attività fisica, e quindi anche del nuoto, come elemento determinante per il benessere e la salute dei cittadini, oltre che

di risparmio per lo Stato. «Rimettere in moto l'attività sportiva di base porterebbe benefici sia in termini di benessere che di prevenzione», spiegano da Gestiamo. Secondo le stime dell'Istituto Superiore di Sanità, l'attività fisica porterebbe un risparmio per il Servizio Sanitario Nazionale pari a 2,3 milioni di euro (dati 2018), in termini di prestazioni specialistiche e diagnostiche ambulatoriali, trattamenti ospedalieri e terapie farmacologiche evitate. Da qui le proposte di Gestiamo presentate all'incontro con il presidente della Conferenza Stato-Regioni Stefano Bonaccini: la promozione del nuoto, la richiesta di ridurre l'attuale limitazione di 7 metri quadrati per persona per l'accesso nelle piscine a uso pubblico, ma anche quella di concentrare le azioni di sostegno al settore sull'attivazione di un «Bonus Movimento», da elaborare sul modello sperimentato la scorsa estate per il Bonus Vacanze, ovvero un contributo economico per le famiglie con Isee inferiore a 40 mila euro, calcolato in base al numero di componenti del nucleo familiare.

Inoltre, in collaborazione con Assopiscine e FederlegnoArredo, Gestiamo intende promuovere una campagna di comunicazione focalizzata sull'idea dello sport come «medicina». Il progetto, spiega Rampazzo, prevede di organizzare una «Giornata della Salute», quando le piscine saranno riaperte, ovvero una giornata in cui accogliere gratuitamente, nelle piscine gestite dagli associati, medici, infermieri e personale sanitario. Per il presidente di Gestiamo, Fabio Conti, direttore tecnico delle Nazionali femminili di pallanuoto, «questa iniziativa nazionale deve essere un forte segnale positivo per tutto il mondo dei gestori di piscine pubbliche. L'obiettivo è fare in modo che la ripartenza delle attività nei nostri impianti riporti al centro i temi della salute e del benessere dei nostri utenti».



18 febbraio 2021 ore: 11:19
SOCIETÀ



Servizio civile, 125.286 i giovani candidati: "Numero altissimo"

di Francesco Spagnolo



Erano 85.552 per il bando 2019 e 120 mila per quello del 2018: bisogna risalire fino al 2015 (148.501 candidature) per trovare un dato così alto. Le domande sono più del doppio dei posti messi a bando. Cnesc: "Ennesima dimostrazione della disponibilità dei giovani a impegnarsi"

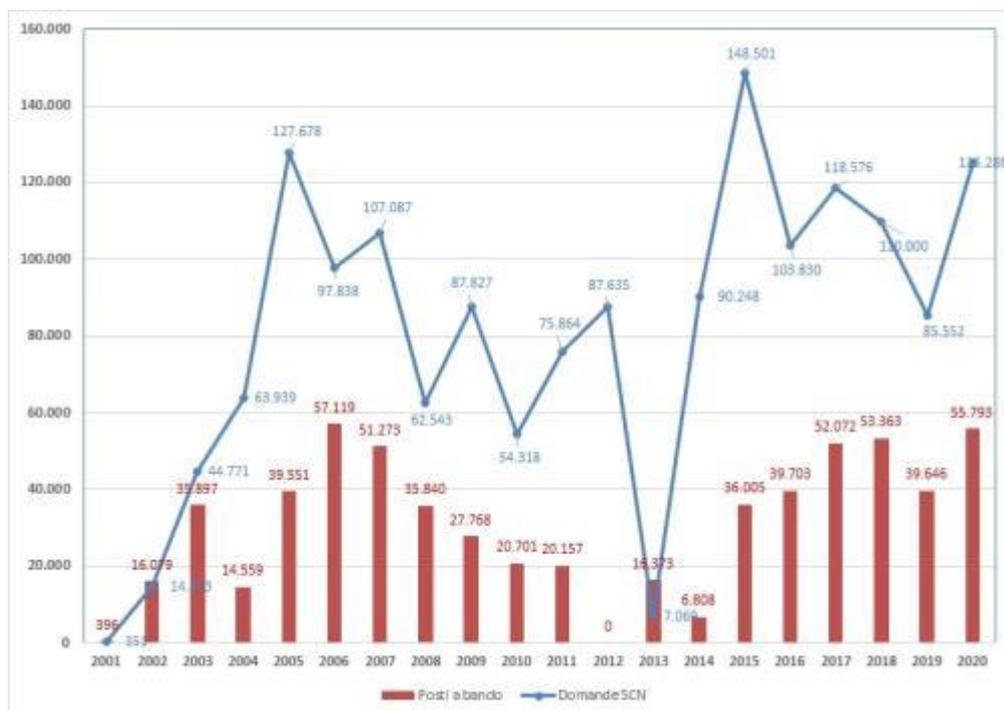
ROMA - **È scaduto il 17 febbraio** alle 14 il termine per la presentazione delle domande di candidatura per uno dei **55.793 posti** di servizio civile universale. Il Bando, pubblicato lo scorso 21 dicembre e prorogato una prima volta al 15 febbraio e poi, a causa dell'ampia richiesta, appunto al 17 febbraio, vede **125.286 giovani candidati**, un **dato in aumento rispetto agli 85.552 del Bando 2019 e ai 120mila di quello del 2018**.

Bisogna risalire fino al 2015, quando le domande di candidatura furono 148.501 per trovare un dato così alto, anche se in questo caso era a fronte di soli 36.005 posti disponibili. Va anche ricordato come dal bando 2019 le domande possono essere presentate utilizzando, direttamente dal PC, dal tablet o dallo smartphone, la piattaforma DOL (Domanda On Line) con l'accesso tramite SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale. "Tra le domande di partecipazione - specifica il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale - 12.935 si riferiscono a progetti finanziati dal PON-IOG 'Garanzia Giovani', che mette a disposizione complessivamente 6.748 posti in 9 regioni. Numeri importanti - **le domande sono più del doppio dei posti messi a bando** - che dimostrano il grande entusiasmo dei giovani per un istituto che quest'anno compie vent'anni (*il prossimo 6 marzo, ndr*) e che rappresenta un grande valore per il nostro Paese".

"I giovani che hanno manifestato dubbi o chiesto informazioni sono stati accompagnati in tutti i momenti della compilazione e della presentazione della domanda dal personale del Dipartimento. Oltre 6.000 le mail inviate alla casella di posta dedicata, alle quali è stata data risposta in tempi brevissimi; centinaia e centinaia le telefonate ricevute dall'URP per avere chiarimenti ed assistenza per la partecipazione al bando", conclude la nota del Dipartimento.

Anche la CNESC (Conferenza nazionale degli enti di servizio civile) sottolinea come quello delle candidature arrivate sia “un numero altissimo a ennesima dimostrazione della disponibilità dei giovani a impegnarsi”. “Alto numero di domande significa anche forte varietà di condizioni sociali, culturali, territoriali dei giovani che prendono sul serio l’obiettivo del Servizio Civile Universale – prosegue la nota dell’associazione dei principali enti di servizio civile in Italia -. Il SCU ancora una volta raccoglie l’entusiasmo dei giovani, la loro voglia di darsi da fare, di contribuire a costruire una società più giusta, inclusiva e resiliente, di non perdere l’opportunità di essere protagonisti attivi nei territori dopo un anno di pandemia che ha fortemente condizionato e limitato le esperienze formative e relazionali”.

Nel giorno della richiesta della fiducia del nuovo Presidente del Consiglio Mario Draghi al Senato, per la CNESC tutto questo “è un messaggio esplicito al nuovo Governo e di cui la nuova autorità politica delegata al Servizio Civile sarà chiamata a farsi carico. Da tempo ci sono proposte per l’ampliamento e la stabilizzazione del numero di posti messi a bando annualmente, cui vanno affiancate consistenti innovazioni nel processo di stesura e deposito di programmi e progetti e un forte investimento nell’azione di monitoraggio e controllo da parte del Dipartimento e, nei modi previsti dal D.Lgs. 40/2017, delle Regioni e P.A.”. “Come CNESC – conclude la nota stampa - avvertiamo, più di sempre, la responsabilità in questa specifica fase della vita del Paese di accogliere i giovani e di servire le comunità”.



© Riproduzione riservata

Sport di tutti, iniziativa di Sport e Salute a sostegno dei quartieri disagiati. Ecco dettagli e iter

Ecco i dettagli dell'intervento finalizzato alla creazione di presidi sportivi ed educativi, gestiti dalle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche e destinati alla comunità e a tutte le fasce d'età, con particolare attenzione a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, donne e persone over 65.

scritto da La redazione RdC — 19/02/2021 08:30:00 in Oltre il calcio Reading Time: 3minuti

18 0 0

ROMA. Sport di tutti un modello d'intervento sportivo e sociale, che mira ad abbattere le barriere economiche e declina concretamente il principio del diritto allo sport per tutti, fornendo un servizio alla comunità. L'obiettivo è promuovere, attraverso la pratica sportiva, stili di vita sani tra tutte le fasce della popolazione, al fine di migliorare le condizioni di salute e benessere degli individui.

A CHI E' RIVOLTO

Sport di Tutti è promosso dalla società **Sport e Salute** in collaborazione con gli Organismi Sportivi. È un intervento proposto per sostenere l'associazionismo sportivo di base che opera in contesti territoriali difficili utilizzando lo sport e i suoi valori educativi come strumento di sviluppo ed inclusione sociale. **SPORT DI TUTTI QUARTIERI** promuove la creazione di presidi sportivi ed educativi, gestiti dalle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche e destinati alla comunità e a tutte le fasce d'età, con particolare attenzione a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, donne e persone over 65.

OBIETTIVI SPORT DI TUTTI QUARTIERI

- supportare le ASD/SSD che operano in contesti territoriali disagiati;
- intervenire in aree di disagio sociale e nelle periferie urbane a rischio emarginazione, povertà educativa e criminalità;
- offrire un Presidio sportivo, educativo e sociale alla comunità di quartiere, che diventi un centro di riferimento e aggregazione sul territorio;
- promuovere stili di vita sani tra tutte le fasce della popolazione, al fine di migliorare le condizioni di salute e benessere degli individui;
- garantire il diritto allo sport e abbattere le barriere economiche di accesso allo sport;
- favorire sinergie di scopo e di risorse attraverso collaborazioni tra sistema sportivo e Istituzioni, Enti locali e Terzo settore.

SPORT DI TUTTI – QUARTIERI

QUALI SONO GLI ELEMENTI CHIAVE PER LA CANDIDATURA?

- **STRUTTURA** che si propone come presidio sportivo-educativo; deve essere in un quartiere o periferia disagiata
- **PROGRAMMADI ATTIVITÀ** che includa attività sportive, educative e sociali destinate a diverse fasce di età con attenzione a bambini e ragazzi e attività per tutta la comunità
- **PARTNERSHIP** l'eventuale coinvolgimento di soggetti del sistema sportivo, educativo ed istituzionale del territorio è premiante

- **BUDGET** richiesto per un anno di attività da compilare secondo il format previsto in piattaforma
-

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ



ATTIVITÀ SPORTIVE GRATUITE PER LA COMUNITA' DI QUARTIERE



PROGRAMMA DIVERSIFICATO DI CORSI DISPONIBILI TUTTO L'ANNO PER:

- bambini/e e ragazzi/e
- donne
- over 65
- altri target



DOPOSCUOLA POMERIDIANI ED ESTIVI
e attività di laboratorio per i bambini



CAMPI ESTIVI
per attività sportiva durante il periodo di chiusura delle scuole



INCONTRI CON NUTRIZIONISTI E TESTIMONIAL
sui corretti stili di vita e i valori educativi dello sport per le famiglie e tutta la comunità



ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE
di bambini/e e ragazzi/e con disabilità

ULTERIORI ATTIVITÀ POTRANNO ESSERE PROPOSTE IN FASE DI CANDIDATURA DALLA ASD/SSD PER ARRICCHIRE IL PROGRAMMA

COME CANDIDARE LA PROPRIA ASD/SSD

PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

1

REGISTRATI ALLA PIATTAFORMA

e inserisci i tuoi dati. Se hai partecipato ad altre edizioni di Sport di Tutti utilizza le credenziali in tuo possesso cliccando su «sei già registrato?»

2

CREA L'ACCOUNT

3

CANDIDATI

Compila il form e presenta il tuo progetto

Le ASD/SSD interessate potranno presentare la candidatura dalle ore 12:00 del 15 marzo fino alle ore 12:00 del 30 giugno 2021. A partire dal 30 aprile 2021, le adesioni pervenute saranno valutate mensilmente e approvate fino a esaurimento delle risorse a disposizione.



UISP: Campionati Italiani di Ginnastica Ritmica. Tornano a Ca' De' Mari il 20 e 21 Febbraio con Il Cerchio

UISP

di: Redazione

Pubblicato: Giovedì 18 Febbraio 2021 | 23:37

Nel fine settimana prossimo (20 e 21 febbraio), presso la palestra di Cà de Mari a Gadesco Pieve Delmona, si effettuerà attenendosi alle normative Anticovid e senza pubblico, la competizione della prima fase dei Campionati Nazionali di Ginnastica Ritmica.

Grazie all'organizzazione della **Asd GINNATICA RITMICA " IL CERCHIO"** e in collaborazione con il **Comitato Territoriale UISP di Cremona**, 180 atlete provenienti da tutta la Lombardia effettueranno con entrata scaglionata con orario predefinito per categoria, effettueranno il loro esercizio. Quindi ogni categoria effettuerà i rispettivi esercizi, la giuria definirà la classifica, si eseguirà la premiazione e si continuerà con la successiva categoria nel modo precedentemente descritto.

Asd Ritmica il Cerchio
Cremona

Uisp
Cr

organizzano

1ª fase del
Campionato
nazionale uisp

GINNASTICA RITMICA

20/21 febbraio

Palestra di Ca'de'Mari **Cr**
Via Roma 35

Le competizioni si
svolgeranno senza
pubblico nel rispetto
delle norme anticovid

TEMPO
ATTUALITÀ, CULTURA, SPETTACOLO, MUSICA, SPORT E APPUNTAMENTI

L'unione fa la forza

L'Associazione Motociclistica Modenese e lo Sport Moto Club UISP Carpi uniscono forze ed esperienze per affrontare nel migliore dei modi le sfide che verranno.

18 Febbraio 2021

La pandemia ha assestato un colpo durissimo allo sport e, in molti casi, ha addirittura azzerato quello dilettantistico e di base. Nonostante questo complesso momento però, i dirigenti di due moto club della provincia di Modena, l'**Associazione Motociclistica Modenese** e lo **Sport Moto Club UISP Carpi**, anziché chiudersi per cercare di contenere i danni derivanti dall'interruzione delle attività, o frammentarsi per tentare di ridurre le spese di spostamento, hanno unito forze ed esperienze per affrontare nel migliore dei modi le sfide che verranno.

I due sodalizi, nati nei primi Anni '50 a breve distanza l'uno all'altro, hanno sempre fatto della promozione del motociclismo in ogni sua forma la propria mission, attraverso un volontariato di servizio che tenesse anche conto delle connessioni del motociclismo con la vita delle persone nei momenti non solo sportivi.

In questi quasi 70 anni di vita, i due sodalizi hanno accettato le sfide rappresentate dai nuovi mezzi meccanici e dalle discipline nascenti, passando dai primi raduni degli Anni 50 – quando la moto oltre a essere il mezzo di trasporto della domenica consentiva di raggiungere luoghi per un momento di svago o di condivisione –

alla parte sportiva rappresentata dalle gare di velocità nei circuiti cittadini o negli autodromi, dalla regolarità, poi diventata Enduro, per passare al motocross, dove i due sodalizi hanno avuto la soddisfazione di portare ai vertici italiani di alcune categorie i **F.lli Villa, Lusuardi, Larcher, Fazioli, Lolli, Bassi, Tondelli, Gherli, Lucchini** e a livello di crossodromi, Savignano e l'Arena Cross Carpi quest'ultima con l'annuale appuntamento internazionale punto di riferimento nazionale del cross sotto le stelle.

A livello internazionale sono da ricordare le gare al vecchio aerautodromo di Modena, oggi Parco Ferrari, il Mondiale di Trial di Fanano le due manifestazioni internazionali per i corpi di polizia nazionali e locali 1988 a Modena 2008 Carpi, centinaia di gare Internazionali, nazionali e regionali di Motocross, Enduro, Trial, Moto Rally, Sidecarcross, Quad, Moto Epoca, per arrivare ad organizzare all'Arena Cross Carpi la prima prova del campionato Italiano di E-Bike nel luglio 2020.

Il raggiungimento di traguardi organizzativi a livello internazionale, non ha distolto l'interesse dei due moto club ai problemi sociali del territorio, basti ricordare l'Educazione Stradale Educazione per la Vita con l'apporto della Regione Emilia Romagna, Due Ruote Guida Sicura ed in occasione del sisma del 2012 l'ospitalità prestata a gruppi di sfollati del comprensorio carpigiano presso la sede dello Sport Moto Club UISP, grazie all'opera volontaria dei soci del moto club, unica esperienza del genere in Italia. Un'attenzione al sociale che nel tempo si è concretizzata attraverso numerose donazioni a Enti attivi nel sociale: ultima in ordine di tempo quella fatta all'Ospedale Ramazzini di Carpi.

“Vogliamo dare il nostro arrivederci ad alcuni amici che per ora non ci hanno seguito in questa scelta e a cui rinnoviamo l'amicizia maturata in tanti anni di attività, e il benvenuto a decine di nuovi amici che ci hanno già raggiunto. Il nostro obiettivo – spiega il presidente **Ruggero Botti** – è quello di unire le forze di due realtà con alle spalle un passato organizzativo di volontariato attivo e attento all'evolversi della società

e dei suoi bisogni. Scegliendo di fondersi in un'unica entità, sperano di affrontare meglio le sfide future, in un momento in cui, a volte, sembrano prevalere sordi egoismi, mentre sarebbe opportuno rivalutare il detto "l'unione fa la forza".



Pesaro aderisce alla Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport

di [Redazione](#)

18 febbraio 2021

PESARO – Garantire pari accessibilità a tutti gli sport sin dall'infanzia, sensibilizzare i più giovani, contrastare gli stereotipi di genere e ad ogni forma di discriminazione nelle attività, promuovere lo sport femminile e l'inclusione delle donne nei posti dirigenziali: questi gli obiettivi che si pone l'Amministrazione comunale con l'adesione della città alla *Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport*, elaborata dalla UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) con altri partner internazionali.



L'assessore Mila Della Dora

Non solo un atto formale, assicura Mila Della Dora, assessore alla Coesione e al Benessere, nel presentare il codice di rispetto dei diritti delle donne nella pratica degli sport: «*Ci impegneremo a promuovere azioni positive per superare le differenze di genere, coinvolgendo il CONI, le Federazioni, le associazioni, i tifosi e le società sportive del territorio*» perché i principi espressi nella carta, «*sono i medesimi di quelli che guidano l'azione del Comune di Pesaro, che si pregia anche di*

essere Città dello Sport – aggiunge Della Dora, anche ex arbitro - . Un riconoscimento da ricordare, valorizzare costantemente e da omaggiare con buone pratiche che siano da esempio per le altre amministrazioni e, soprattutto, da guida per i cittadini».

Tra le iniziative previste: un'analisi della presenza di donne e uomini nella pratica motoria e sportiva pesarese; la promozione di incontri informativi e seminari di approfondimento della Carta; prevede dei percorsi formativi e di aggiornamento nelle scuole per inserire il tema nel piano didattico; incrementare le opportunità motorie e sportive rivolte a ragazze e donne superando le differenze socio-economiche, culturali, etniche e religiose; operare affinché nelle competizioni sportive, a partire da quelle promosse o sostenute dal Comune di Pesaro, i premi gara siano di uguale entità per uomini e donne; vigilare e contribuire affinché il linguaggio e le immagini utilizzate per comunicare gli eventi sportivi femminili siano rispettosi e incentrati sulle caratteristiche tecnico sportive.

Tra gli obiettivi, anche quello di «introdurre e valorizzare, nei criteri di concessione di spazi e impianti, di contributi, di agevolazioni o sovvenzioni, i principi e le azioni concrete messe in atto per favorire la pratica sportiva e l'assunzione di ruoli di responsabilità delle donne». Tramite il provvedimento, le società sportive e le tifoserie saranno invitate a denunciare abusi sessisti sugli spalti, come cori e striscioni, e ogni forma di discriminazione, insulto e atto lesivo della dignità delle donne.

A dare avvio all'iter che ha portato all'adesione di Pesaro alla Carta è stata una mozione a firma della consigliera Pd Anna Maria Mattioli, condivisa dalle commissioni Donne Elette e Pari opportunità, e approvata all'unanimità in Consiglio comunale il 1° febbraio: «*Lo sport ricopre un ruolo fondamentale nello sviluppo psicofisico e deve essere riconosciuto come mezzo di miglioramento della qualità della vita, eliminando ogni forma di discriminazione indipendentemente dalla razza, disabilità, nazionalità, orientamento sessuale ma soprattutto dal sesso*».

#gonews.it[®]

Giornale Orario | Toscana

venerdì 19 febbraio 2021 - 09:22

"Torniamo in campo": una tavola rotonda per la ripartenza del calcio UISP 18 Febbraio 2021

14:22SportToscana FacebookTwitterWhatsAppE-mail

Il Settore di Attività Calcio UISP Nazionale comunica l'organizzazione di una tavola rotonda dal titolo "Torniamo in campo", rivolta ai responsabili delle Strutture di Attività territoriali e regionali e ai loro stretti collaboratori. Sabato 20 febbraio 2021, dalle ore 15.30 alle ore 18.30, con inizio accreditamento alle ore 15.15, avrà luogo il seminario per la ripartenza del calcio amatoriale in modalità videoconferenza sulla piattaforma

Google Meet. La tavola rotonda è riservata ai responsabili delle SdA Calcio o ai loro delegati, che possono coinvolgere un altro singolo collaboratore per ogni comitato. Saranno presenti i componenti del Gruppo di Lavoro Allargato della SdA Calcio UISP Nazionale, con collegamenti da parte del Responsabile Calcio UISP Nazionale Alessandro Baldi, del Vice Presidente UISP Tiziano Pesce, e del Segretario Generale Tommaso Dorati. Il seminario è finalizzato a pianificare la ripresa degli allenamenti individuali e di squadra per gli sport di contatto per le squadre iscritte ai campionati di preminente interesse nazionale. L'obiettivo è quello di organizzare un campionato che, partendo da una fase 1 con sfide sul territorio, si sviluppi fino alla fase 3 che eleggerà la squadra campione nazionale. La Uisp pone le basi per la ripartenza con fiducia e rinnovato entusiasmo, nel pieno rispetto delle regole e della sicurezza. Fonte: UISP

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2021/02/18/torniamo-in-campo-una-tavola-rotonda-per-la-ripartenza-del-calcio-uisp/>

Copyright © gonews.it



Uisp Atletica Siena, Giada Bernardi medaglia di bronzo agli Italiani allievi indoor di Ancona

Con una grande prestazione la portacolori dell'Uisp Atletica Siena conquista il podio nei 400m

SIENA

- Condividi questo articolo:



Arriva per l'Uisp Atletica Siena una sorprendente, ma non inaspettata, medaglia di bronzo dai Campionati italiani allievi indoor di Ancona, a coronamento di una stagione al coperto di alto livello per tutta la compagine sociale.

A conquistare il prestigioso podio tricolore è stata Giada Bernardi, capace di salire al terzo posto nei 400m.

Classe 2004, secondo anno di categoria under 18, allenata da Giulio De Michele, Bernardi ha portato a compimento un lavoro certosino costruito in allenamento negli ultimi anni, in cui è andata costantemente in crescendo da un punto di vista tecnico, perfezionando le sue doti di velocità e resistenza che già le avevano permesso di attestarsi tra le migliori italiane della sua generazione sia da cadetta, sia nel primo anno da allieva nel 2020.

Pur accreditata alla vigilia dell'evento marchigiano del secondo tempo italiano stagionale di categoria, varie atlete al via presentavano personali all'aperto migliori di quelli della senese, con la certezza che nel Palaindoor di Ancona le carte sarebbero state di nuovo rimescolate.

Così di fatto è stato. Partendo sabato da un turno di qualificazione particolarmente selettivo - accesso alla finale delle vincitrici delle tre batterie più i tre migliori tempi - le atlete non si sono risparmiate, e Bernardi, posizionata in quinta corsia nella seconda batteria, ha letto egregiamente la competizione, spingendo fin dal primo metro, per passare in testa al termine del primo giro (26"93 il parziale) inseguita dalla portacolori

dell'Acsi Italia Atletica Gloria Ngalula Kabangu. Con ottima tenuta, seppur affaticata negli ultimi metri, la senese è riuscita a resistere al sorpasso e alla progressione dell'atleta di Frascati (prima con un ottimo 57"46), terminando in 58"16, nuovo primato personale al coperto.

Grazie a questa performance cronometrica, la biancorossonera si è attestata al quinto posto del ranking uscito dal turno eliminatorio, pertanto qualificata per la finale.

Nella gara di domenica che assegnava le medaglie, Bernardi sarebbe scattata dalla seconda corsia; davanti un percorso di quasi 150m sempre in corsia per tutte le atlete, poi la lotta spalla a spalla per prendere in posizione favorevole la corda dell'anello di 200m, e percorrere quindi l'ultimo giro.

Anche in questo caso Giada Bernardi ha deciso di andare all'attacco, imprimendo il proprio ritmo alle avversarie che le partivano di fronte, con una corsa fatta di rapide frequenze che le hanno permesso di scendere alla corda per prima e di girare in testa al suono della campana in 27"19.

Da lì in poi la competizione si è trasformata in prova di resistenza, un po' perché tutte le atlete si erano in parte prosciugate in batteria, un po' perché la tradizione della specialità prevede la cosiddetta resistenza lattacida negli ultimi metri, quando il passo tende ad appesantirsi e le ginocchia faticano a salire.

La potente e alta Kabangu confermava l'ottima impressione fatta in batteria, andando al comando con autorevolezza fino alla vittoria in 57"43. Alle sue spalle anche il terzo tempo delle qualificazioni e vincitrice della terza batteria, Ludovica Cavo, sorpassava Bernardi, precedendola poi al traguardo in un inarrivabile 57"69.

Dietro al duo di testa, mentre si perdeva la vincitrice della prima batteria (e secondo tempo di qualificazione, 57"72) Giulia Minafra, si accendeva la lotta per il podio tra la senese e la trentina Nancy Demattè (uscita dalle batterie con il quarto tempo in 58"14), capace di rimontare e affiancare all'esterno Bernardi all'inizio dell'ultima curva.

Nel rettilineo finale il capolavoro di tenacia e resistenza dell'allieva di Giulio De Michele, che, non cedendo un metro alla trentina, si proiettava in un emozionante testa a testa fino al photofinish, che l'ha premiata con 58"24 contro 58"27.

"E' un risultato molto importante perché conferma le qualità di Giada e di tutto il gruppo con cui lavoriamo in modo interdisciplinare - così commenta il podio il tecnico Giulio De Michele, alla terza medaglia in tre anni con tre atlete differenti ai campionati italiani giovanili (oltre a Bernardi, Emma Sarri argento eptathlon allieve 2019, Linda Moscatelli argento 400 ostacoli juniores 2020) - Non bisogna dimenticare inoltre che Giada, tra novembre e dicembre, è rimasta ferma quasi un mese per una frattura a un braccio, riprendendo gli allenamenti con cautela e progressivamente".

"In definitiva direi che questo podio è stato fortemente voluto - prosegue De Michele - sia perché in vista della manifestazione potevamo scegliere tra 200 o 400m, optando alla fine per la distanza più lunga; sia perché abbiamo pianificato una tattica di gara aggressiva, con partenza veloce, che alla fine ha pagato come auspicavamo".

Foto di FIDAL GRANA/FIDAL

Potrebbe interessarti anche: **Colpo di mercato del Siena Baseball Club: da Firenze arriva Bonilla**

Torna alla home page di Valdelsa.net per leggere altre notizie

Publicato il 18 febbraio 2021



18 febbraio 2021

Msp, in Sardegna nasce un settore dedicato al basket in carrozzina

a cura di Gian Luca Pasini

In Sardegna il Settore Pallacanestro del Movimento Sportivo Popolare (Msp) pensa alla prossima stagione con fiducia e nuovi progetti. La prima novità, annunciata nel pomeriggio sulla pagina facebook “Msp Sardegna – Settore Basket”, riguarda la nascita di una sezione dedicata alla pallacanestro praticata da persone con disabilità fisiche, ma anche dai normodotati, così come avviene nei campionati nazionali di Serie B e Giovanile della Fipic e in quello della Uisp.

“Lavorerò per far avvicinare nuovi atleti, piccoli e grandi al basket in carrozzina – commenta il responsabile del settore BiC Alberto Garau – e lo farò in sinergia con le scuole e le società sportive. Spero poi che un domani ci siano i numeri per organizzare inizialmente un campionato 3vs3, ma questo è l’ultimo dei miei pensieri, perché prima bisogna allargare la base, dopodiché si penserà all’organizzazione di



competizioni”.